

Mamma e papà avrebbero voluto vedermi sistemato, con una bella cassetta tutta mia ed un ricco conto in banca. Per loro è stato molto doloroso scoprire che io, invece, volevo trovarmi un lavoro onesto. Così, mentre i cari vecchietti mi imploravano di darmi alla truffa, al furto con destrezza o almeno alla politica, io, figlio degenero, studiavo gli annunci economici di tutti i giornali che mi capitavano per le mani. Alla fine ho cominciato a spedire in giro ad aziende, aziendine, multinazionali, panetterie, anonime sequestri eccetera il seguente curriculum: «Età vent'anni, celibe, obblighi militari assolti. Lauree in ingegneria civile, lettere, economia e commercio, giurisprudenza, chimica e tecnologia farmaceutiche e scienze occulte, tutte con il massimo dei voti, bacio e abbraccio accademico, applauso della commissione, e tutte e sei le volte che mi sono laureato il Magnifico Rettore in persona ha pianto per la commozione, è caduto in ginocchio davanti a me, mi ha chiamato "figliolo" ed ha cercato di farmi sposare sua figlia.

Ho dieci anni almeno di esperienza in qualunque settore lavorativo vi possa venire in mente.

Parlo, leggo e scrivo correttamente in tutte le lingue del mondo, attuali e passate, ed in più ne ho inventate una decina di nuove.

Per quanto riguarda la conoscenza del computer, posso dire che conosco personalmente migliaia di modelli diversi. Con molti scambio regolarmente gli auguri di Natale. Posso passare sopra ad un computer con un camion e poi ricostruirlo in 26 secondi e 3 decimi. Se il computer è molto grosso impiego un po' di tempo in più, ma rifaccio anche la convergenza al camion. So programmare usando ogni linguaggio conosciuto, ma di solito il calcolatore esegue i miei ordini prima ancora che io tocchi la tastiera, per farmi un favore personale.

Sono titolare di tutte le patenti, dalla A alla Z più qualche segno di interpunzione, ho il brevetto di volo e posso volare con l'aereo, l'elicottero, lo Shuttle ed anche senza niente.

Sono bellissimo, intelligentissimo, estremamente affascinante. Sono amico di Superman e spesso gli do una mano a mantenere l'ordine e la pace a Metropolis. Nel tempo libero salvo il mondo da catastrofi di ogni genere. Posso predire i terremoti, le inondazioni, le invasioni di marziani e l'arrivo della tassa sulle scovazze, salvando così milioni di vite umane.

Per questi motivi credo di poter ambire al posto di vice appendiabiti umano, vacante presso di Voi. Distinti saluti, soprattutto alle impiegate, Vostro Nonsolomona».

Questa la serena ed equilibrata letterina che ho spedito. Però pochi mi hanno risposto, e quelli che lo hanno fatto hanno scritto più o meno così: «Egregio Nonsolomona, i suoi requisiti, pur discreti, non sono sufficienti per i nostri standard. Noi abbiamo bisogno di gente attiva, vitale, intraprendente, portata ad agire in un team dinamico e performante nell'ambito di un sistema di marketing in cui nuove sfide e notevoli impegni rendono particolarmente stimolante il raggiungimento di obiettivi rivoluzionari che

tengano sempre presente l'attenzione alle esigenze del target, pur lasciando libera la creatività e le capacità di esprimere performance del singolo, ambizioso, collaboratore. Quindi respingiamo la sua domanda. Lei è un culo qualunque, addio».

Ho lasciato perdere. Posso scrivere qualunque stronzata, su una domanda di lavoro, ma cose come queste ultime sono fuori dalla mia portata. Uno a zero per le aziende, io, alla fine, ho seguito i consigli di mamma e papà, e non mi lamento.